



# La Nostra Voce

Anno: XXXVII N° 33-34 15 Maggio 2016  
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000  
www.parrocchiasandomenico.it  
mail: info@parrocchiasandomenico.it



## 5° Corteo Storico Santa Rita Domenica 15 maggio 2016

*ore 19,30: partenza da P.zza Margherita di Savoia*

### AMARE COSTA

Costa dire "hai ragione"  
Costa dire "perdonami"  
E anche dire "Ti perdono" costa.  
Costa la confidenza, costa la pazienza.  
Costa fare una cosa che non hai voglia di fare,  
ma che lui o lei vuole.  
Costa cercare di capire.  
Costa tenere il silenzio.  
La fedeltà costa e sorridere al cattivo umore  
e trattenere le lacrime che fanno soffrire.  
A volte costa impuntarsi, a volte cedere.  
Costa dir sempre "è colpa mia".  
Costa fidarsi e ricevere confidenze.  
Costa sopportare i difetti,  
costa cancellare le piccole ombre,  
costa condividere i dolori.  
Costa la lontananza e costano i distacchi.  
Costano le nubi passeggiare.  
Costa avere opinioni differenti,  
costa dir sempre di "sì".  
Eppure a questo prezzo si genera l'amore.  
Gli spiccioli non servono...  
Ci vuole un legno pesante come la Croce.

Sì, l'amore "costa", ma solo se non si riesce a fare i primi passi, se noi non amiamo noi stessi, se non ci accettiamo così come siamo, con i nostri limiti, i nostri difetti, la nostra umanità, la nostra fragilità, la nostra forza.  
Don Tonino Bello scriveva tra le molte cose "Amare: voce del verbo morire.  
Uscire da sé, dare senza chiedere. Essere discreti al limite del silenzio.  
Desiderare la felicità dell'altro. Rispettare il suo destino"...

## Api bianche ... api nere

In anni lontani venne al mondo una creatura molto bella, simile al fiore più profumato e splendido, destinata dal Cielo ad essere ammirata dal popolo di DIO per le sue elette virtù.

Il suo nome era Margherita Lotti, da tutti in seguito chiamata Rita, che salirà agli onori degli altari, definitivamente dichiarata Santa col nome di Rita da Cascia.

Il disegno di DIO sul suo conto e su quella che sarebbe stata la vita terrena di Rita si manifestò ben presto: a soli cinque giorni dalla nascita un evento straordinario, citato dalle cronache del tempo, si rese evidente..

I genitori della neonata, Antonio e Amata, si erano recati nei campi per adempiere al consueto lavoro e condussero con loro la piccolina. Era primavera inoltrata; il sole cominciava a scaldare l'aria intorno. Così

Rita fu posta in una cesta al riparo di un grosso albero frondoso, che con la sua ombra pareva quasi volesse cullarla.

Intorno al campo coltivato c'erano una quantità di fiori, di gemme sugli alberi, che esalavano teneri profumi.

Da giorni erano iniziati i pellegrinaggi di stuoli di api, le quali si posavano di fiore in fiore per succhiare il dolcissimo nettare. Alcune di esse si accorsero della piccolina, deposta ai piedi del magnifico albero e, quasi fossero comandate e guidate da una mano divina invisibile, cominciarono a ronzarle intorno.

Nel mentre tutto ciò accadeva, queste api persero il loro tipico colore del corpo e apparvero di colore bianco, un colore non reale per delle api. Ma, perché tale mutamento di colore?

Perché il colore bianco è sempre stato identificato come simbolo di purezza, di illibatezza, di splendore. Le api, volteggiando intorno alla piccola Rita, venivano investite dal biancore che esalava dalla sua anima, anticipazione di ciò che in futuro ella avrebbe espresso in merito all'Amore senza pari manifestato verso le sofferenze di Gesù crocifisso.

Le api che ronzavano intorno a Rita non la punsero; anzi, entrando all'interno della sua bocca presero a nutrirla con il loro miele, quasi esprimendo

cura e protezione verso la piccolina.

Sempre nello stesso giorno si compì un altro prodigio. Passava di lì un uomo che si era gravemente ferito ad una mano e che si era fermato ad osservare la scena delle api; egli si preoccupò di scacciarle, ritenendo che potessero pungere la bambina. Immediatamente la sua mano guarì.

Molti prodigi e avvenimenti miracolosi accompagneranno in seguito la vita di Rita.

Il bianco che un giorno ricoprì il corpo delle api, sinonimo del candore della veste che ricoprì per 76 anni l'anima benedetta di Rita da Cascia, si trasformò nel nero del lutto al momento del pio transito. Il giorno della sua morte un intenso profumo, quello tipico della santità, pervase il monastero Agostiniano di Cascia all'interno del quale Rita si era da tempo ritirata. Una intensa luce fuoriusciva dal-



la sua cella e ricomparvero le api.

Ma, questa volta non erano bianche, erano di colore nero, il colore del dolore. Dolore perché un'esile e umile donna era riuscita a fiorire nella vigna del Signore, nonostante le spine che la vita le aveva riservato, e che adesso scompariva per sempre dal mondo.

Le api nere rimasero attaccate alle pareti del monastero, non produssero mai miele e ancora oggi sono lì.

Però il nero del lutto fu attenuato dal suono delle campane, che da sole suonarono a festa nella città: la morte di Rita segnava il suo "dies natalis", cioè Rita nasceva alla gloria del Cielo, unita per sempre agli angeli e ai Santi nella dimora di DIO.

Dal Cielo Rita protegge tutti coloro che a lei s'affidano per chiederle conforto, protezione e grazie. La testimonianza della sua vita cristiana, vissuta in modo esemplare, rifugge agli occhi di quanti la ammirano, ritenendo Santa Rita un esempio da seguire.

E l'umiltà e la semplicità di questa Santa dimostrano che coloro che vivono in Grazia di DIO, in intima unione sacramentale costante con il Padre della Vita possono aspirare, come accaduto per Rita, alla gloria del Cielo.

*M. Luigi Albanese*

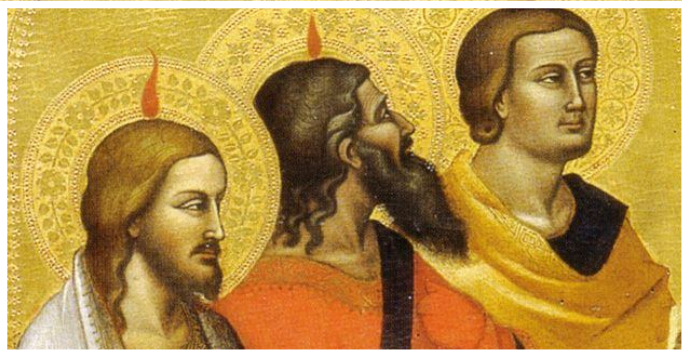
## IL SOFFIO DELLO SPIRITO

**La Festa della Pentecoste che in data odierna noi celebriamo è la Festa più importante dell'anno liturgico insieme a quella della Pasqua..**

**Quest'anno si stanno accavallando le varie solennità e per questo dobbiamo pregare durante la novena in onore di Santa Rita anche con la preghiera dello Spirito Santo. Questa è riportata in calce a questo articolo e può essere di aiuto anche a chi a casa vuole pregare per chiedere l'aiuto dello Spirito Santo.**

Dopo aver celebrato la Ascensione di Gesù al Cielo, la Chiesa celebra, una settimana più tardi, la Pentecoste, cioè la discesa dello Spirito Santo sulla Santa Vergine Maria e sugli Apostoli, riuniti all'interno di una abitazione.

Lo Spirito di DIO si manifestò in due modi: con un forte rombo di tuono e sotto le sembianze di lingue di fuoco, posatesi sul capo dei presenti in quel luogo.



Sgombriamo subito il campo da un probabile equivoco: lo Spirito Santo non si è manifestato unicamente negli episodi citati nel Vangelo, negli Atti degli Apostoli. Lo Spirito Santo si manifesta ogni giorno. Ricordiamo che la Santa Trinità è composta da tre persone (Dio Padre - Gesù - Spirito Santo) le quali insieme concorrono a rendere unitaria la Essenza del Creatore del Mondo e del Cielo. DIO è Uno e Trino, leggiamo nella Catechesi della nostra Religione Cattolica. E noi, con attestazione di Fede, crediamo!

Però, il popolo di DIO tanto pronto e disponibile a coltivare il culto dei Santi (cosa non certamente criticabile), poco rivolge, nell'arco della giornata, preghiere o invocazioni dirette allo Spirito Santo. Ci ricordiamo di Lui, nominandolo, quando facciamo il segno di croce e quando recitiamo il Credo. Poi, niente più! Eppure, lo Spirito Santo è principio di santificazione dei fedeli e di unificazione della Chiesa. È Colui che assiste il Magistero della Chiesa

e ciascun fedele nella conoscenza della Verità. Lo Spirito Santo viene definito, anche, il Paraclito, che tradotto vuol dire "Il Consolatore".

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù afferma di pregare il Padre affinché mandi il Paraclito e che possa rimanere sempre con i discepoli del Vangelo, ammaestrando nella Verità. Il profeta Isaia, secoli prima della venuta del Messia, già parlava dello Spirito Santo, definendo i Suoi doni: Spirito di sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timore di DIO. Ci sembrano pochi tutti questi doni? Non mi pare, anzi! Allora, ogni giorno invociamo sempre lo Spirito Santo, prima di pregare, prima di leggere una pagina del Vangelo, prima di fare certe scelte, prima di adottare atteggiamenti o comportamenti, prima di trovare la forza di perdonare. In questo Anno Giubilare della Misericordia lo Spirito Santo diventi una presenza "nuova" nella nostra vita. Riceveremo tanto aiuto e conforto dal "Consolatore".

M.L.A.

### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

*Armonia di grazia  
Splendore di luce  
Discendi sul mondo intero  
affinché ogni uomo sia sempre  
presenza dell'Altissimo Signore  
immagine vivente del Dio vivente  
configurato a Gesù, il Figlio diletto  
Salvatore e Maestro unico.*

*Donaci grazia, sapienza, docilità, amore.  
Donaci forza, umiltà, benevolenza,  
armonia.  
Donaci la tua eterna protezione  
mentre siamo in cammino  
aspettando il tuo fuoco  
che ci trasformi pienamente  
e possiamo godere di quella visione  
dove Tu, dono dell'Altissimo,  
ci attendi  
per essere pienamente  
tuo riflesso di vita.*

*Vieni sempre su di noi,  
piccoli e grandi,  
come su Maria,  
la benedetta fra tutte le donne.*

Nicola Giordano



## I CINQUE COLORI DELLA MISERICORDIA

### LA NOSTRA SCUOLA MATERNA "ALICE" - GIOVEDÌ 5 MAGGIO - HA CELEBRATO IL GIUBILEO IN CATTEDRALE CON IL VESCOVO

Quante emozioni ! Quanta gioia! Quanti colori!

Il 5 maggio alle ore 10.30 in Cattedrale si è svolto l'incontro tra il Vescovo e i bambini delle 5 scuole materne paritarie cattoliche della nostra città di Molfetta (C.C.A.- Alice - F.lli Attanasio - Hakuna Matata - Peter Pan - Santa M. Goretti). Anche noi abbiamo trascorso una giornata giubilare.

Ogni scuola ha scelto di portare un bracciale colorato come segno d'impegno dopo aver riflettuto sulla parabola del "BUON SAMARITANO" .

La scuola materna "ALICE" ha scelto l'arancione con l'impegno di portare allegria, gioia e sorriso a chi è triste e solo .

Le altre scuole si sono impegnate a portare agli altri amicizia, speranza, pace e amore.

La celebrazione è stata animata da canti accompagnati dal movimento delle braccia.

I bambini con i loro braccialetti colorati della Misericordia (arancione, azzurro, verde, fucsia e rosso) hanno dato un tocco di colore alla cattedrale.

Dopo aver letto la parabola del "BUON SAMARITANO" ed aver ascoltato la riflessione del Vescovo, alcuni rappresentanti delle 5 scuole materne lo hanno ringraziato e regalato, a nome dei bambini, un disegno raffigurante un grande albero. Ogni ramo di questo grande albero rappresentava una scuola con l'impronta delle mani dei bambini; anche il Vescovo è stato invitato a lasciare la sua impronta come simbolo di comunione e Pastore del gregge.

Con baci, abbracci e foto ricordo di questa giornata indimenticabile si è conclusa la manifestazione alla presenza di Don Pasquale Rubino, direttore diocesano per la pastorale delle scuole cattoliche. Hanno partecipato: il nostro coordinatore prof. D. d'ELIA e il nostro gestore Don Franco Sancilio. *Le Maestre : Irene Salvemini - Raffaella Camporeale - Rossella Pansini*



### TACCUINO PARROCCHIALE

**Venerdì 27 maggio** : Pellegrinaggio a Cascia e Roccaporena . Partenza alle ore 23,45 di giovedì 26 maggio.

**Martedì 31 maggio**: Chiusura del mese Mariano presso la Basilica Madonna dei Martiri. Ore 18,30 inizia il corteo a partire dal viale dei Crociati per la Basilica. Recita del Rosario. Ore 19 celebrazione Eucaristica.

### CENTRO CULTURALE AUDITORIUM

**Giovedì 26 maggio ore 19,30**: In collaborazione con il Gruppo Biblico presentazione del volume "Il volto femminile della Diaconia: Donne nella Bibbia" di Mario D'Elia. Dialoga con l'Autore Renato Brucoli, giornalista ed Editore.

**Sabato 28 maggio**: Ore 19 nell'auditorium Recital al Pianoforte del dott. Tonino Minervini "Musiche di ieri e di oggi".

Per un errore di stampa è stato omissso l'autore dell'articolo "La Pia Opera Perpetua per i caduti nella guerra 1915-1918" . Scritto da Corrado Pappagallo riportato in pag.4 del numero scorso. Ce n e scusiamo con l'autore.



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA  
Tel/Fax 080.3355000  
www.parrocchiasandomenico.it  
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina